

Bilancio

2021

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	7
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	
Capitolo 1	11
Il contesto globale e il credito cooperativo	
Capitolo 2.....	19
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	
Capitolo 3.....	23
Andamento della gestione della banca	
Capitolo 4.....	43
La struttura operativa	
Capitolo 5.....	47
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	
Capitolo 6.....	57
Altre informazioni sulla gestione	
Capitolo 7.....	61
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Capitolo 8.....	63
Prevedibile evoluzione della gestione	
Capitolo 9.....	65
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
Capitolo 10.....	67
Considerazioni conclusive	
Bilancio.....	69
al 31.12.2021	
Relazione del Collegio Sindacale	73
bilancio chiuso al 31 dicembre 2021	
Relazione del Revisore Indipendente	77

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Misconel Marco

Presidente

Varesco Andrea

Vicepresidente

CONSIGLIERI

Ariazzi Fiorenzo

Rizzoli Giulio

Cristellon Carlo

Tomasi Antonella

Dellantonio Pierpaolo

Tomasini Luca

Gilmozzi Valter

COLLEGIO SINDACALE

De Zordo Mario

Presidente

Larger Cristian

Zorzi Giorgio

Sindaci effettivi

DIREZIONE

Defrancesco Paolo

Direttore

I SOCI

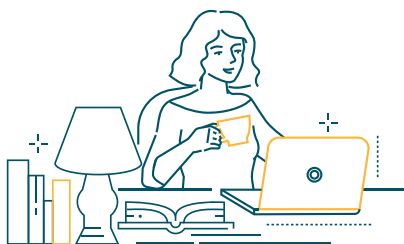
	PERSONE FISICHE	AZIENDE	TOTALE SOCI
SOCI AL 31.12.2020	7.670	65	7.735
ENTRATI	343	0	343
USCITI	113	0	113
SOCI AL 31.12.2021	7.900	65	7.965



ASSEMBLEA DEI SOCI 2022

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro
e ragionare insieme del nostro futuro

LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE ANCHE SE A DISTANZA



NUOVE MODALITÀ

Quest'anno abbiamo previsto nuove modalità per permettere a tutti i Soci di esprimere il proprio voto



SITO INTERNET

Puoi consultare la documentazione informativa prima dell'assemblea sul sito internet della Banca



FILIALE

Contatta la tua filiale per avere maggiori informazioni



Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2021



**VAL DI FIEMME
CASSA RURALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Care Socie, cari Soci,

A differenza di quanto avevamo sperato, ancora non possiamo dire di aver superato la terribile emergenza sanitaria che ci ha colpito e che ha avuto dimensioni mondiali: da oltre due anni il virus accompagna la nostra vita, costringendoci a convivere con costante timore per la salute nostra, dei nostri cari e con crescenti preoccupazioni economiche.

Non è stato facile per nessuno: siamo stati tutti costretti a rinunce, a cambiamenti nel nostro stile di vita e di lavoro, e purtroppo molti di noi hanno subito anche il dolore della perdita di persone care.

Ma non siamo tornati al punto di partenza. La situazione per fortuna è molto diversa rispetto a due anni fa. Oggi siamo meglio organizzati e, soprattutto, più protetti.

La pandemia non ci ha sconfitto e ha ricordato a noi, Cassa Rurale, in maniera ancora più forte, la responsabilità di svolgere un ruolo importante e delicato, a supporto delle nostre comunità.

Siamo stati in prima linea, e lo siamo ancora, nel sostenere imprese, famiglie e associazioni, che del sociale sono l'anima.

Ma proprio adesso che ci sembra di vedere la luce in fondo al tunnel, assistiamo a quello che pensavamo ormai fosse un lontano ricordo: una guerra a noi vicina, nel cuore dell'Europa, con drammatiche ripercussioni sul piano delle vite umane, della sicurezza internazionale e della stabilità politica e economica.

Sembra che il passato non abbia insegnato nulla. La guerra porta solo sofferenza e nuova povertà.

La speranza di tutti noi è che possa prevalere il buon senso e che questo conflitto venga al più presto interrotto, per far tornare la pace, che è un bene universale, nell'interesse di tutti.

Ci aspetta ancora un anno difficile. Le economie di tutto il mondo saranno messe a dura prova. Gli aumenti vertiginosi dei costi delle materie prime e dell'energia preoccupano le famiglie e mettono in allerta gli operatori economici. Servirà tutta la nostra tenacia e impegno per affrontarlo e per continuare a costruire quel "bene comune" inteso come benessere e centralità della persona, che dell'economia deve essere beneficiaria e non vittima.

Capita spesso nei momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo, di avere la sensazione di "navigare a vista con venti contrari"; ci sembra difficile immaginare il futuro ma siamo convinti che il futuro non si aspetta, ma si progetta, con energia e lucidità, tutti assieme.

Questo è il nostro impegno.

In conclusione, colgo l'occasione per esprimere un vivo apprezzamento e ringraziamento a tutti i Consiglieri, al Collegio Sindacale e all'intera organizzazione per lo straordinario impegno profuso, risultato decisivo per la realizzazione dei risultati ottenuti.

Capitolo 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre, a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e nell'Eurozona, in particolare nella seconda metà dell'anno principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

La dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat stima una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni. Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato dalle

conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario economico che nell'Area euro ha mostrato segnali di miglioramento nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

A fine 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III).

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del

processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli. Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'euro sui mercati valutari.

Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo dell'-8,7% se espresso in termini di euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel III trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al

settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia segnano una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia registra un incremento del 5,6% su base annua.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione della Categoria del Credito Cooperativo.

1 ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

2 Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

3 Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

4 Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è di 238 Istituti di mentre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, confermando il trend in diminuzione degli anni precedenti.

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR a settembre 2021 è pari a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA registrano un incremento del 3,7% su base d'anno. Gli impieghi al netto delle sofferenze presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema. I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo registrano una quota di mercato del 10,7%.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano a ottobre 2021:

- il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza registrano una forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

significative e al 46,2% delle banche meno significative; il *coverage* delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale delle banche della categoria registra una crescita significativa su base d'anno (+6,5%).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4%) mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR incrementa del 2,8% contro un -4,2% dell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse. Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%).

I ricavi da negoziazione risultano in incremento e contribuendo significativamente alla formazione dell'utile (+29,3%).

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%.

Il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di euro nel II trimestre del 2021.

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%.

Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia registrano un aumento del 3% su base d'anno.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR, diminuiscono su base d'anno del 15,7%.

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% annuo.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

A causa del perdurare dell'emergenza sanitaria i momenti di incontro con la base sociale e con i membri delle comunità locali sono stati limitati.

L'assemblea generale rappresenta il momento più importante d'incontro con i soci, un'occasione in cui condividere i risultati del nostro lavoro e ragionare insieme del nostro futuro. Anche nel 2021 la Val di Fiemme Cassa Rurale ha deciso di avvalersi della facoltà, stabilita dal decreto "Cura Italia", di prevedere che l'intervento dei soci in assemblea avvenga tramite il Rappresentante Designato, senza partecipazione fisica da parte dei soci. Questa formula ha visto depositate ben 2.919 deleghe, in forte aumento rispetto all'anno precedente, ed ha permesso a molti soci di esprimere il proprio parere e preferenze in merito ai punti all'ordine del giorno e alle elezioni degli organi amministrativi.

Grazie al miglioramento della situazione pandemica, nell'ultimo trimestre del 2021, siamo riusciti a tornare in presenza con alcuni eventi. Nel mese di settembre è stata organizzata una serata sul tema "La cooperazione autentica" presso il Palafiemme di

Cavalese. Nella medesima località, il 26 novembre 2021 è stato organizzato l'incontro di "Benvenuto ai nuovi soci" e di consegna dei "Premi e Borse di Studio" agli studenti meritevoli, soci o figli di soci, che si sono contraddistinti nel corso degli anni scolastici 2019/20 e 2020/21.

Nonostante le potenzialità e la comodità degli eventi digital, la nostra volontà era quella di tornare ad incontrare, in sicurezza, i nostri soci e la comunità locale, attività che riteniamo importanti per una banca del territorio come la nostra.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del socio ci sostiene e ci spinge a migliorare continuamente.

Ecco alcuni prodotti e servizi studiati per i nostri soci:

- Conti correnti a loro esclusivamente riservati:
 - conto corrente "IoSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interessanti e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;
 - conto corrente "IoSocio POP": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- Finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:
 - finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie;
 - condizioni particolari sul credito personale ("Mondoarate");
 - finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale ("EcoFormula").

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità.

Nell'ambito dello studio e del sostegno ai giovani e alle loro famiglie:

il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2021 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti del-

le Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero. L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

- premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2020/2021 hanno beneficiato 48 studenti. Sono stati premiati in particolare 2 qualifiche professionali, 4 diplomi professionali, 20 diplomi di maturità, 10 lauree brevi e 12 lauree specialistiche. Gli studenti che hanno ottenuto il diploma di maturità, la laurea breve (triennale) e la laurea specialistica o magistrale, possono scegliere tra l'apertura di un Fondo Pensione con un versamento iniziale di € 500 o la partecipazione gratuita al campus formativo Job Trainer Fiemme. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 200 euro, per i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 5 studenti premiati.
- borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2021 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 6. A 3 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 600 mentre a 3 è stata assegnata la borsa di € 300, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 70. Nessuno ha usufruito di questa opportunità poiché tutti gli studenti erano già soci.

Nell'ambito assicurativo:

- convenzioni stipulate con le compagnie assicurative consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose.
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui.

In altri ambiti:

- sono state rinnovate alcune convenzioni che consentono ai Soci o figli di Soci di beneficiare di tariffe scontate (assistenza fiscale, iscrizioni campus estivi, abbonamenti a riviste, ecc.).
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il socio che necessita di assistenza in ambito professionale. Nel 2021 sono stati attivate 13 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale.
- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, prevede un regalo alla nascita di un figlio che consiste nell'apertura di un libretto di risparmio con un versamento di 50 euro, intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 49 i premiati nel corso del 2021.
- il progetto HelloFiemme, avviato a fine 2013, con l'intento di lanciare uno spazio di co-working nella nostra filiale di Tesero utilizzabile da giovani valligiani. Nel corso dell'anno sono state organizzate iniziative online legate all'imprenditoria giovanile.
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Anche nel 2021 l'associazione ha organizzato una serie di iniziative volte a conoscere le eccellenze locali e numerose serate sui principali temi d'attualità.
- nel corso del 2021 è proseguita l'iniziativa in collaborazione con Tecnodata Trentina S.r.l., un'importante azienda trentina, punto di riferimento per la fornitura di servizi legati al mondo internet. Oltre 550 soci correntisti hanno aderito all'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità anche dove non è presente una linea telefonica.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto loSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet www.crvaldifiemme.it, il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

- Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili.
- È stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I diversi interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano a oltre 300.000 euro.
- Con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro apporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

Informazioni sugli aspetti ambientali

- La Cassa Rurale ha installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw) Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw).
- Gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili.
- Sono state installate 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, di cui 2 anche a disposizione della clientela.
- La Cassa Rurale mette a disposizione una linea di finanziamenti denominati "Ecoformula" per supportare gli acquisti che favoriscono la salvaguardia dell'ambiente come l'installazione di pannelli solari e termici, caldaie a condensazione, impianti fotovoltaici, acquisto di ciclomotori e veicoli a trazione elettrica.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Educare al risparmio, ma anche alla condivisione di importanti valori legati alla solidarietà, alla cooperazione, al volontariato, alla tutela dell'ambiente, alla generosità. Questo è il motivo che ispira le nostre collaborazioni con gli Istituti Comprensivi, le cooperative sociali, agricole e di consumo del Territorio e la Federazione Trentina della Cooperazione per conoscere e approfondire i valori, i principi, la storia, l'organizzazione, il ruolo sociale ed economico della cooperazione. Il percorso, sospeso a causa dell'emergenza sanitaria, è ripreso nel corso dell'anno scolastico 2021/22 ed ha visto impiegare la metodologia di tipo partecipativo, intesa anche come "laboratorio per lo sviluppo progressivo di competenze di cittadinanza attiva" e comprende tre moduli e la visita finale in Cassa Rurale, dove i ragazzi hanno potuto vedere e toccare da vicino alcuni dei concetti imparati. La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Capitolo 2

FATTI DI RILIEVO

AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

PIANO STRATEGICO

La Cassa Rurale elabora annualmente un piano strategico quadriennale di tipo rolling.

Sono condivisi con la capogruppo metodi, modalità e scenari economici con i quali elaborare il piano, che si declina su molteplici aspetti dell'attività, i principali sono quelli economico, patrimoniale e di copertura territoriale.

CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel 2021 non si rilevano contenziosi che possano portare a passività rilevanti a danno della Banca o del Gruppo o che possano comportare seri danni di immagine. Non vi sono stati reclami/contenziosi promossi da associazioni di categoria/sindacali.

ADOZIONE DEL CODICE ETICO

In data 3 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha adottato il Codice Etico di Gruppo.

ALTRE INIZIATIVE DELLA BANCA

Nel corso del 2021 la Cassa Rurale ha provveduto a rimodulare l'orario di apertura cassa di alcune filiali, per favorire l'azione di consulenza alla clientela e il recupero di efficienza del personale.

La cassa ritiene comunque fondamentale il legame territoriale derivante dagli sportelli presenti, considerando peraltro la possibilità di fornire parte del servizio tramite canali self sempre più graditi dalla clientela per la loro semplicità d'uso e per la flessibilità oraria di utilizzo.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che

le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte

temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%)

dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali;

- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione).

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili e agli asset immateriali (intangibili) per un importo pari a 4,2 mln. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 126 mila euro, è stata versata in unica soluzione in data 29 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 1,4 mln di euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 1,4 mln di euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 4,1 mln, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare

la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica

sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Capitolo 3

ANDAMENTO

DELLA GESTIONE

DELLA BANCA

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

INDICATORI DI PERFORMANCE¹

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	45,32%	47,43%	-2,11%
Raccolta diretta / Totale Attivo	64,49%	64,62%	-0,13%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,39%	10,35%	0,04%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,20%	11,05%	0,15%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,11%	16,02%	0,09%
Impieghi netti / Depositi	70,28%	73,40%	-3,12%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,17%	3,39%	-0,22%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,33%	0,35%	-0,02%
Costi to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	55,27%	60,21%	-4,94%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,78%	59,58%	3,20%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0%	0,35%	-0,35%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,88%	3,42%	-2,54%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	88,47%	11,53%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	87,97%	57,71%	30,26%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,02%	0,71%	0,31%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	255.006	220.405	15,70%

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO²

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	15.208	12.737	2.471	19,40%
Commissioni nette	5.091	4.935	156	3,17%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.369	3.287	82	2,48%
Dividendi e proventi simili	558	420	138	32,79%
Proventi operativi netti	24.226	21.379	2.846	13,31%
Spese del personale	(7.403)	(7.335)	(68)	0,93%
Altre spese amministrative	(6.625)	(6.351)	(274)	4,31%
Ammortamenti operativi	(830)	(870)	40	(4,55%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.732)	(4.276)	(4.456)	104,20%
Oneri operativi	(23.589)	(18.831)	(4.758)	25,27%
Risultato della gestione operativa	636	2.548	(1.912)	(75,03%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(191)	(855)	665	(77,70%)
Altri proventi (oneri) netti	1.657	2.538	(881)	(34,70%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	(2)	3	(135,41%)
Risultato corrente lordo	2.104	4.229	(2.125)	(50,25%)
Imposte sul reddito	1.292	(714)	2.006	(281,11%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.396	3.515	(119)	(3,39%)

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

MARGINE DI INTERESSE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.745	14.983	1.762	11,76%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.717	14.935	1.783	11,94%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.537)	(2.246)	709	(31,57%)
Margine di interesse	15.208	12.737	2.471	19,40%

Nel corso del 2021 i tassi di policy si sono mantenuti ad un livello ancora molto basso, con tassi di mercato e dei titoli di stato a breve e medio termine costantemente negativi.

La buona crescita degli interessi attivi è dovuta esclusivamente al notevole incremento del portafoglio titoli sulla scorta delle scelte strategiche decise dal gruppo, che ha dispiegato tutti i propri effetti nel corso del 2021.

Nel contempo è ancora diminuito nel corso dell'anno il tasso medio sugli impieghi concessi a clienti, anche in dipendenza dei nuovi prestiti concessi alle imprese per fronteggiare la pandemia, finanziamenti che beneficiano delle agevolazioni previste dalle varie iniziative statali e provinciali.

Il calo degli interessi passivi è stato positivamente influenzato dalla scadenza di certificati di deposito emessi a tassi onerosi.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	15.208	12.737	2.471	19,40%
Commissioni nette	5.091	4.935	156	3,17%
Dividendi e proventi simili	558	420	138	32,79%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	18	(3)	(18,92%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.313	3.180	134	4,21%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41	90	(49)	(54,65%)
Margine di intermediazione	24.226	21.379	2.846	13,31%

Le commissioni nette evidenziano un moderato incremento rispetto all'anno precedente.

I dividendi, derivanti in massima parte dalla partecipazione alla capogruppo, si sono incrementati di oltre il 30%.

La gestione attiva del portafoglio titoli ha consentito di replicare il consistente utile da cessione di attività finanziarie conseguito lo scorso anno.

Le poste sopra commentate concorrono a fissare il margine di intermediazione a 24.226 migliaia di euro, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente.

COSTI OPERATIVI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese amministrative:	(14.027)	(13.685)	(342)	2,50%
- Spese per il personale	(7.403)	(7.335)	(68)	0,93%
- Altre spese amministrative	(6.625)	(6.351)	(274)	4,31%
Ammortamenti operativi	(830)	(870)	40	(4,55%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(191)	(855)	665	(77,70%)
- di cui su impegni e garanzie	(391)	(447)	57	(12,63%)
Altri oneri/proventi di gestione	1.657	2.538	(881)	(34,70%)
Costi operativi	(13.391)	(12.872)	(519)	4,03%

Le spese per il personale evidenziano un modesto aumento dell'1%. Sono imputati in questa posta anche gli emolumenti dovuti ad amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative aumentano del 4% sul 2020.

Gli ammortamenti sono sostanzialmente stabili.

La rilevante differenza sugli altri oneri/proventi di gestione è dovuta al fatto che in tale voce nel 2020 era presente un milione di euro di sopravvenienze attive per incassi su sofferenze oggetto di write off.

RISULTATO CORRENTE LORDO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Margine di intermediazione	24.226	21.379	2.846	13,31%
Costi operativi	(13.391)	(12.872)	(519)	4,03%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(8.696)	(4.158)	(4.539)	109,17%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(35)	(120)	86	(71,34%)
Risultato corrente lordo	2.104	4.229	(2.125)	(50,25%)

Il risultato corrente lordo è condizionato dalla componente delle rettifiche di valore nette per rischio di credito, incrementate in modo importante, per adeguarsi alle linee guida impartite dalla capogruppo a seguito dell'asset quality review svolta dalla BCE.

UTILE DI PERIODO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.104	4.229	(2.125)	(50,25%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.292	(714)	2.006	n.s.
Utile d'esercizio	3.396	3.515	(119)	(3,39%)

L'utile lordo pressochè dimezza il proprio valore rispetto al 2020.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, che passano da una voce negativa di 714 migliaia di euro ad una positiva di 1.292 migliaia di euro, riportano l'utile netto sui livelli dell'anno precedente, con una modesta riduzione del 3%.

Aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	51.810	33.110	18.700	56,48%
Esposizioni verso banche	11.397	13.019	(1.623)	(12,46%)
di cui al fair value	2.460	2.436	24	0,99%
<i>Esposizioni verso la clientela</i>	467.059	475.066	(8.006)	(1,69%)
di cui al fair value	336	389	(53)	(13,66%)
Attività finanziarie	470.119	452.376	17.743	3,92%
Partecipazioni	454	454	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	13.894	14.569	(675)	(4,63%)
Attività fiscali	7.393	7.999	(606)	(7,58%)
Altre voci dell'attivo	8.434	4.960	3.474	70,05%
Totale attivo	1.030.560	1.001.552	29.007	2,90%
PASSIVO				
Debiti verso banche	240.197	232.005	8.192	3,53%
Raccolta diretta	664.592	647.244	17.348	2,68%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	526.880	477.550	49.330	10,33%
- <i>Titoli in circolazione</i>	137.711	169.694	(31.982)	(18,85%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.849	2.603	246	9,44%
Passività fiscali	1.036	2.144	(1.108)	(51,66%)
Altre voci del passivo	14.822	13.893	929	6,68%
Totale passività	923.496	897.890	25.606	2,85%
Patrimonio netto	107.064	103.663	3.401	3,28%
Totale passivo e patrimonio netto	1.030.560	1.001.552	29.007	2,90%

3 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	664.592	647.244	17.348	2,68%
Conti correnti e depositi a vista	525.495	475.557	49.938	10,50%
Depositi a scadenza	541	987	-446	-45,22%
Pronti contro termine e prestito titoli	616	733	-117	-15,95%
Obbligazioni	-	3.349	-3.349	-100,00%
Altra raccolta	137.939	166.617	-28.678	-17,21%
Raccolta indiretta	289.026	257.657	31.369	12,17%
Risparmio gestito	234.564	191.809	42.755	22,29%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	87.362	68.472	18.890	27,59%
- Gestioni patrimoniali	58.409	42.497	15.912	37,44%
- Prodotti bancario-assicurativi	88.791	80.840	7.951	9,84%
Risparmio amministrato	54.462	65.848	-11.386	-17,29%
di cui:				
- Obbligazioni	39.274	55.899	-16.625	-29,74%
- Azioni	9.482	9.949	-467	-4,69%
Totale raccolta	953.618	904.901	48.717	5,38%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine (certificati di deposito e obbligazioni) hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 953.618 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 48.717 migliaia di euro su base annua (pari a + 5,4%).

Nella seguente tabella è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE
Raccolta diretta	70%	72%	(2%)
Raccolta indiretta	30%	28%	2%

RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato, composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2021 a 664.592 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+17.348 migliaia di euro, pari al +2,7%). Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 526.652 migliaia di euro e registrano un significativo incremento di 49.375 migliaia di euro rispetto a fine 2020 (+10,5%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista. All'interno della voce va segnalata la dinamica dei conti correnti che nel 2021 si incrementano sia per la scelta di investimento della clientela che preferisce mantenere la liquidità sul conto corrente visti i limitati rendimenti offerti da altre forme tecniche della raccolta diretta, sia per la provvista di liquidità delle aziende per fronteggiare futuri pagamenti.
- Le obbligazioni nel corso del 2021 si sono azzerate.
- L'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 137.939 migliaia di euro e risulta in diminuzione (-17,2%). Tale variazione è principalmente dovuta ad una riduzione dei tassi offerti alla clientela e a un graduale accompagnamento verso le forme del risparmio gestito e della consulenza avanzata.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE
Conti correnti e depositi a vista	79%	73%	6%
Obbligazioni	0%	1%	(1%)
Altra raccolta	21%	26%	(5%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 31.369 migliaia di euro (+12,2%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 42.755 migliaia di euro (+22,3%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni e SICAV (+27,6%) e delle gestioni patrimoniali (+37,4%);
- una flessione del risparmio amministrato per euro 11.386 migliaia, (-17,3%).

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impieghi al costo ammortizzato	466.723	474.677	(7.953)	(1,68%)
Conti correnti	20.871	32.094	(11.222)	(34,97%)
Mutui	410.451	392.336	18.114	4,62%
Altri finanziamenti	31.303	32.350	(1.047)	(3,24%)
Attività deteriorate	4.098	17.896	(13.798)	(77,10%)
Impieghi al fair value	336	389	(53)	(13,66%)
Totale impieghi verso la clientela	467.059	475.066	(8.006)	(1,69%)

Il ciclo economico condizionato ancora dalla pandemia ha evidenziato soprattutto nella seconda parte dell'anno una debolezza della domanda di credito, sostenuta solo dalla richiesta delle famiglie per finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni.

Parallelamente il continuo aumento delle coperture anche sugli impieghi vivi, determina una corrispondente contrazione del valore di bilancio degli stessi.

Il risultato complessivo determina un calo degli impieghi dell'1,7%.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

IMPIEGHI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE
Conti correnti	4%	7%	(3%)
Mutui	88%	83%	5%
Altri finanziamenti	7%	7%	0%
Attività deteriorate	1%	4%	(3%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto impieghi / raccolta diretta dell'esercizio si riduce marginalmente, passando dal 73% al 70%.

QUALITÀ DEL CREDITO ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	45.614	(41.516)	4,098	91,02%
- <i>Sofferenze</i>	11.554	(11.554)	0	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	34.015	(29.937)	4.078	88,01%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	45	(24)	21	54,64%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	471.211	(8.650)	462.561	1,84%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	516.825	(50.166)	466.659	9,71%
Esposizioni deteriorate al FV	336	-	336	0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	-	-	-	-
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	336	-	336	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	517.161	(50.166)	466.995	

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2020			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	52.658	(34.761)	17.896	66,01%
- <i>Sofferenze</i>	14.212	(12.573)	1.639	88,47%
- <i>Inadempienze probabili</i>	38.345	(22.172)	16.173	57,82%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	101	(17)	84	16,37%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	462.457	(5.677)	456.780	1,23%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	515.115	(40.438)	474.677	7,85%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	389	-	389	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	389	-	389	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	515.504	(40.438)	475.066	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 17 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.913 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 1.910 migliaia di euro (di cui nr. 8 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1.006 migliaia di euro) e da bonis per 3

migliaia di euro (di cui nessuno oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 19% rispetto a fine 2020, attestandosi a 11.554 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2%, in diminuzione rispetto al 3% di fine 2020.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 2.713 migliaia di euro (di cui nr. 6 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 2.283 migliaia di euro) e nr. 10 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 137 migliaia di euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 83 migliaia di euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 34.015 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 4.330 migliaia di euro (-11%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,6% (rispetto al dato 2020 pari al 7,4%).
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano la tendenza in diminuzione e si attestano a 45 migliaia di euro (-55% rispetto a fine 2020) con un'incidenza risibile sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 8,8%, in diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 4.099 migliaia di euro rispetto a 17.896 migliaia di euro del 2020. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze ha raggiunto il 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (88%);
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 88%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 58%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 85,43%;
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 86%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 55% contro il 58% del dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 25 punti percentuali rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 91%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,84%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 10,9%, in aumento (+1,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,80 % dell'esercizio precedente al 1,68% del 31 dicembre 2021.

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	9%	10%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	2%	3%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	7%	7%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	1%	4%

Gli indici di qualità del credito, continuano a migliorare, rispettando quanto previsto dal piano poliennale NPE che ci avvicina alle medie di gruppo.

Abbiamo raggiunto nel contempo coperture al 100% sulle sofferenze e vicine al 90% sulle inadempienze probabili, quindi difficilmente incrementabili.

POSIZIONE INTERBANCARIA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	11.397	13.019	(1.623)	(12,46%)
di cui al fair value	2.460	2.436	24	0,99%
Debiti verso banche	(240.197)	(232.005)	(8.192)	3,53%
Totale posizione interbancaria netta	(228.801)	(218.986)	(9.815)	4,48%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 228.801 migliaia di euro a fronte di 218.986 migliaia di euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 207.000 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti TLTRO assunti tramite Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 207.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 176.980 migliaia di euro rispetto ai 172.376 migliaia di euro di fine esercizio 2020.

COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Titoli di stato	432.101	415.366	16.736	4,03%
Al costo ammortizzato	298.555	305.547	(6.992)	(2,29%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	133.546	109.818	23.728	21,61%
Altri titoli di debito	8.351	7.656	695	9,07%
Al costo ammortizzato	7.410	7.656	(246)	(3,22%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	941	-	941	-
Titoli di capitale	29.666	29.354	312	1,06%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.666	29.354	312	1,06%
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	470.119	452.376	17.743	3,92%

Si precisa che la vita media delle attività finanziarie valutate al *fair value* è di 2,5 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 139.172 migliaia di euro a 164.153 migliaia di euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 133.945 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 542 migliaia di euro, e in via residuale da investimenti in titoli azionari e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 28,2% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 50,4%, gli strutturati (inflation link) il 21,4%.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31.12.2021 la banca non ha in essere strumenti derivati.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

IMMOBILIZZAZIONI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Partecipazioni	454	454	-	0,00%
Attività Materiali	13.744	14.403	(659)	(4,58%)
Attività Immateriali	150	166	(15)	(9,11%)
Totale immobilizzazioni	14.348	15.023	(675)	(4,49%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 14.348 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-675 migliaia di euro; -4%).

La voce partecipazioni, pari a 454 migliaia di euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 13.744 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (-5%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 150 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-15 migliaia di euro) a fronte dell'opposto effetto dei nuovi investimenti effettuati nell'anno e degli ammortamenti diretti.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impegni e garanzie rilasciate	1.808	1.437	370	25,77%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	964	1.082	(118)	(10,92%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	127	86	41	47,82%
- <i>Altri</i>	837	996	(159)	(15,98%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.772	2.520	252	10,01%

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2021 è pari a 2.772 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 1.808 migliaia di euro e accantonamenti a fondo premio di fedeltà dipendenti e altri oneri del personale per 127 mila euro.

Nella voce "Altri" sono compresi accantonamenti a fondi beneficenza per 791 mila euro.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 107.064 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 3,28% ed è così composto:

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale	63	62	1	0,93%
Azioni proprie	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	186	153	34	22,09%
Riserve	100.350	97.340	3.010	3,09%
Riserve da valutazione	3.068	2.592	476	18,36%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.396	3.515	(119)	(3,39%)
Totale patrimonio netto	107.064	103.663	3.401	3,28%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda. Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 3.249 migliaia di euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 113.854 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 113.854 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 113.854 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 113.854 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Ban-

ca ammonta a 7.660 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

1. 2018 – 95%
2. 2019 – 85%
3. 2020 – 70%
4. 2021 – 50%
5. 2022 – 25%

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

1. 2020 – 100%
2. 2021 – 100%
3. 2022 – 75%
4. 2023 – 50%
5. 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31.01.2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Back-stop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	113.854	108.543
Capitale di classe 1 - TIER 1	113.854	108.543
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	412.359	446.653
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,61%	24,30%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,61%	24,30%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,61%	24,30%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 446.653 migliaia di euro a 412.359 migliaia di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti proporzionalmente molto più del moderato calo delle masse degli impieghi.

L'effetto più rilevante deriva dalla diminuzione delle RWA verso imprese ed altri soggetti, verso le esposizioni in

stato di default e verso le esposizioni ad alto rischio, soprattutto per l'incremento delle percentuali di copertura sia sui crediti in bonis, sia sulle esposizioni non performing.

Sono passate invece da 43,7 milioni a 48,5 milioni di euro le RWA ponderate verso esposizioni garantite da immobili.

In data 19.02.2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 50 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021 a 50 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 27,61% (24,30% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 27,61% (24,30% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 27,61% (24,30% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi sia al buon andamento del fondi propri, sia alla diminuzione delle RWA.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

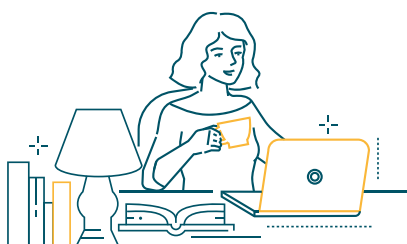
Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 11,14% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

ASSEMBLEA DEI SOCI 2022

L'Assemblea è, da sempre, un giorno estremamente importante:
il momento in cui condividere i risultati del nostro lavoro
e ragionare insieme del nostro futuro

LA TUA PARTECIPAZIONE È IMPORTANTE ANCHE SE A DISTANZA



NUOVE MODALITÀ

Quest'anno abbiamo previsto nuove modalità per permettere a tutti i Soci di esprimere il proprio voto



SITO INTERNET

Puoi consultare la documentazione informativa prima dell'assemblea sul sito internet della Banca



FILIALE

Contatta la tua filiale per avere maggiori informazioni

Capitolo 4

LA STRUTTURA OPERATIVA

LA RETE TERRITORIALE

La Val di Fiemme Cassa Rurale è una realtà che unisce l'intero territorio della Val di Fiemme per estendersi anche in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Trodna, Fontanefredde e Nova Ponente).

In particolare, ad espressione dell'appartenenza e della presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità, essa opera in 13 comuni attraverso 16 filiali: Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Castello, Molina, Capriana, Valfloriana, Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Fontanefredde, Trodena e Nova Ponente.

A conferma del veloce adeguamento della Cassa Rurale Val di Fiemme all'evoluzione tecnologica, essa si avvale inoltre di 21 ATM, di cui 5 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico. Questi ultimi vengono sempre più utilizzati non solo dalle aziende ma anche dai privati, che apprezzano la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

Nel corso del 2021 vi è stata un'ulteriore evoluzione in questo senso, data dalla realizzazione presso la sede di Cavalese di una zona dedicata all'operatività self della clientela, prendendo spunto dall'esperienza maturata presso la sede di Predazzo nell'anno precedente. La finalità è quella di accompagnare, con apposito presidio, i clienti all'utilizzo delle apparecchiature self e degli strumenti digital.

La conseguente naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, dettata dallo spostamento verso strumenti self e virtual, è controbilanciata dall'aumento della richiesta di consulenza specifica da parte della clientela, a cui si accompagna un innalzamento della complessità legata ai prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale. Seguendo questa logica, a partire dal 2020 tutte le filiali sono aperte al pomeriggio per la sola consulenza, ad eccezione delle sedi principali di Cavalese, Castello, Tesero e Predazzo che continuano ad offrire anche l'operatività dei servizi di cassa. In questo modo, infatti, aumentano gli spazi a disposizione per la consulenza specifica, fornendo un servizio a maggior valore aggiunto.

Inoltre, prosegue la consueta chiusura di tutte le filiali al giovedì pomeriggio, prevista al fine di consentire al personale di dedicarsi alla formazione ed all'ag-

giornamento per garantire un servizio più adeguato e puntuale possibile.

LE RISORSE UMANE

A fine 2020 i collaboratori della Cassa Rurale Val di Fiemme erano 106.

Nel corso del 2021 sono usciti 11 collaboratori (6 per dimissioni, 3 per prepensionamento, 1 per pensionamento quota 100 e 1 per decesso) a fronte di 6 nuove assunzioni, per un totale a fine anno di 101 dipendenti, di cui 48 uomini e 53 donne.

Nel 2021 il turnover è stato sensibilmente superiore alla media degli anni precedenti per due ordini di ragioni: la prima è dovuta alla scelta di alcuni dipendenti di cogliere opportunità di lavoro fuori del mondo cooperativo; la seconda, di più ampia portata, fa riferimento alla cosiddetta Great Resignation, un processo sociale che sta attraversando la popolazione attiva nel lavoro in un'ottica di revisione delle priorità rispetto al rapporto vita-lavoro.

Entro il 2024 si prevede una ulteriore riduzione dell'organico con tempi di uscita collegati all'esigenza di strutturare adeguati passaggi di consegne e di valutare in concreto le effettive esigenze operative. Nello specifico, le posizioni che aderiranno alle misure di prepensionamento già condivise con gli interessati e con il sindacato, saranno 3 nel 2022, una nel 2023 e una nel 2024. Anche se in alcuni casi è presumibile la necessità di ricorrere ad assunzioni sostitutive, si riuscirà comunque a conseguire un risparmio di costi.

A fine 2021, l'età media dei dipendenti era di 45 anni (49 per gli uomini, 40 per le donne), l'anzianità media di servizio di 18 anni.

Nel corso del 2021, 19 collaboratori hanno usufruito di un contratto part-time.

La formazione permanente rimane un punto centrale della Val di Fiemme Cassa Rurale, quale strumento per accrescere le competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire perciò un servizio di alta professionalità ai propri dipendenti.

Sempre maggiore è, inoltre, la necessità di aggiornamento richiesto dalle vigenti normative in diversi ambiti: finanza (Mifid2), crediti (MCD), assicurazioni (Ivass), antiriciclaggio, privacy. Tali obblighi di formazione e aggiornamento sono considerati dal-

la Cassa Rurale come un'opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio nonostante l'espansione costante della modalità e-learning, studiata al fine di permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori durante l'emergenza Coronavirus e sviluppata in maniera esponenziale nel corso del 2020 e 2021.

È quindi proseguito anche durante il 2021 l'utilizzo in via prioritaria degli strumenti on-line, ed in particolare dei webinar, sia per la formazione che per incontri informativi e/o consulenziali. Nonostante il continuo efficientamento di questi strumenti, alcuni ambiti della formazione hanno risentito particolarmente di questa modalità, come la formazione a contenuto più manageriale in quanto lo sviluppo di competenze più trasversali necessiterebbe, per sua natura, di modalità di relazione e confronto facilitati dalla presenza.

Tuttavia, specialmente nella seconda metà dell'anno, è stato possibile ritornare, seppur gradualmente e adottando tutte le misure necessarie, alla formazione ad alle riunioni in presenza per quegli incontri che prevedevano la partecipazione di un numero di persone tale da consentire l'adeguato distanziamento. Per quanto riguarda i contenuti formativi, nel 2021 ci si è concentrati sugli adempimenti formativi obbligatori Mifid2 e Ivass, per garantire l'aggiornamento ed il mantenimento delle conoscenze e competenze in ambito finanza e assicurativo del personale impegnato nel servizio di consulenza, al fine di cogliere ed operare nel migliore interesse dei clienti. Inoltre, è stata data la possibilità ad altri collaboratori di intraprendere i percorsi di formazione abilitativi nei medesimi ambiti, al fine di portare avanti i propri percorsi di crescita professionale.

Tuttavia, è stato dato adeguato spazio anche ad una formazione non tecnica, volta ad arricchire i collaboratori della Cr Val di Fiemme non solo dal punto di vista professionale ma anche personale ed umano.

Altre iniziative formative hanno avuto come oggetto temi quali ad esempio: la disciplina antiriciclaggio, la protezione della Privacy, la riforma degli enti del terzo settore, la direttiva MCD (Mortgage Credit Directive), la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato, il PNRR ed il risk management.

Nel corso del 2021 sono state effettuate complessivamente 6.970 ore di formazione: 54 per formazione manageriale, 6.039 per formazione tecnica specialistica, 203 per formazione non tecnica, 674 per formazione in tema di salute e sicurezza. La chiusura del giovedì pomeriggio si è confermata la migliore soluzione per avere a disposizione uno spazio fisso per programmare le attività.

La Val di Fiemme Cassa Rurale ha confermato anche nel 2021 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, proseguendo e concludendo la fase di consolidamento all'interno del processo di certificazione Family Audit. La conclusione di questa fase ha consentito l'attribuzione del certificato Family Audit Executive. La Cassa Rurale è infatti consapevole che un corretto equilibrio tra la sfera della vita privata e quella del lavoro, ognuna caratterizzata dai propri ritmi ed esigenze, è necessario per far sì che i collaboratori siano sereni e motivati, nonché per migliorare la qualità del clima aziendale e di conseguenza lo sviluppo stesso dell'azienda.

Per quanto riguarda le iniziative volte a migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori, oltre ad assicurare un'adeguata formazione ed informazione, la Cassa Rurale ha proseguito il suo impegno anche nel 2021 nell'attivare e garantire le varie misure per la sorveglianza del contagio Covid-19, volte sia a proteggere la salute di lavoratori e clienti, sia a garantire la continuità operativa. Grazie alle misure adottate, infatti, è stato possibile far fronte alla situazione di emergenza garantendo la continuità del servizio.

Capitolo 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di

pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore** coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa

senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief

Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema

dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF),

allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazio-

ne dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);

- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure

adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Direttore circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;

- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali

di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la

Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 7.965 soci, con un aumento di 230 soci rispetto al 2020.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2021	7.670	65	7.735
Numero soci: ingressi	343	-	343
Numero soci: uscite	113	-	113
Numero soci al 31 dicembre 2021	7.900	65	7.965

Nel corso del 2021 si registra un rapporto impieghi / soci pari a 41,2%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 40,3%. Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta / soci è pari a 55,6%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 55,1%.

Il sovrapprezzo versato dai nuovi soci è rimasto invariato rispetto al 2020 così come la quota agevolata per nuovi Soci giovani ridotta a euro 70 anziché 223.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,30%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale val di Fiemme insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

È proseguita anche nel 2021 l'attività di promozione e l'utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello favorita, nel corso dell'anno precedente, dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Nel quarto trimestre, presso la sede di Piazza Cesare Battisti a Cavalese, è stata istituita una nuova area di self banking che prevede l'accesso tutti i giorni h 24, ad uno spazio sicuro e riservato ai soli clienti della banca. Al suo interno è stata posizionata una cassa veloce per le operazioni tradizionali di versamento, prelievo ed estratto conto, un distributore di moneta metallica e un ATM evoluto per eseguire gratuitamente ed in autonomia oltre ai prelievi, anche pagamenti, ricariche e molte altre operazioni. Dal 2011 nelle filiali di Predazzo, Ziano, Tesero, Cavalese e Castello sono presenti gli ATM evoluti che permettono anch'essi di effettuare in autonomia tutte le principali operazioni.

Il servizio Inbank è stato ulteriormente aggiornato

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

e migliorato, in particolare nella versione APP per smartphone. È continuato lo sviluppo della funzione di "Planner" che monitora quantità e tipologia di spesa permettendo di fissare soglie e alert, per una più agevole gestione del bilancio familiare.

In vista dell'attivazione della versione business (acquiring) che verrà rilasciata nei primi mesi del 2022, nel corso dell'anno è stato ulteriormente migliorato ed incentivato il sistema di peer to peer "BANCOMAT Pay®" che permette di pagare online, negli store e di inviare e ricevere denaro dallo smartphone, in tempo reale e in totale sicurezza. Basta solo il numero di cellulare.

Nel corso dell'anno è stato attivato il servizio "Bonifico SCT Istant", una nuova forma di pagamento per il trasferimento di denaro in tempo reale, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno; si distingue dal bonifico ordinario per la velocità con cui viene portato a termine il trasferimento.

La App Notify che prevede l'invio al cliente di un codice temporaneo ogni qualvolta si renda necessario l'inserimento della password dispositiva ha quasi sostituito gli invii di codice OTP (One Time Password) tramite SMS, garantendo maggiore velocità e minori costi.

Il ricorso ai social media è in costante crescita, confermando come strategica la scelta di presidiare, seppure in maniera cauta e progressiva, i principali social network, con lo scopo di non perdere nessuna occasione di relazione con soci e clienti. Anche nel 2021 tutte le principali comunicazioni ed iniziative della Cassa Rurale sono stati divulgati tramite i canali "social" dando ampio risalto soprattutto agli incontri ad elevato margine di utilità per la comunità su argomenti di interesse generale e finalizzati all'educazione finanziaria.

Si conferma l'apprezzamento per la newsletter "Opera" che ogni mese viene recapitata all'indirizzo mail di tutte le aziende aderenti al Club Opera e che contiene informazioni e novità di settore, news in ambito fiscale e giuslavoristico grazie alla collaborazione con la rivista "Ratio Azienda" del gruppo Castelli. Anche nel 2021 è stata confermata l'apprezzata rubrica con le interviste a giovani imprenditori locali. L'App ufficiale Fiemme Insieme, scaricabile gratuitamente, è stata molto apprezzata come "contenitore unico" delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e clienti. Oltre a racchiudere il periodico Fiem-

me Insieme, il fascicolo di bilancio, il catalogo lo-Socio inViaggio e il Regolamento Borse e Premi di Studio, l'App informa, attraverso la sezione news, delle più importanti novità ed opportunità introdotte con immediata evidenza grazie alle notifiche. Un modo moderno per sentirsi parte della Cassa Rurale Val di Fiemme e poter condividere i contenuti sui social più diffusi.

Il basso livello dei consumi e dei tassi di mercato ha ulteriormente incrementato la necessità di diversificazione degli investimenti e la conseguente domanda di prodotti di risparmio gestito. Fra i più apprezzati i Fondi Comuni di Investimento, in particolare nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie. La clientela più evoluta ha gradito e si è avvalsa del servizio di Consulenza Avanzata, attraverso il quale consulenti ad elevata specializzazione finanziaria, individuano il profilo dell'investitore proponendo un adeguato portafoglio d'investimento e ne seguono attivamente la gestione, supportati dall'innovativa piattaforma informatica, integrata ed indipendente.

A seguito dell'iniziativa nazionale contenuta nel Decreto Rilancio "SuperBonus 110" volta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, abbiamo introdotto prodotti per permettere a clienti e soprattutto ai soci, l'accesso a tutti i vantaggi disponibili concedendo finanziamenti e acquistando i crediti fiscali fino al totale esaurimento del plafond.

Richiesto ed apprezzato il servizio di Consulenza Avanzata Imprese che dopo una approfondita azione di analisi condotta in sinergia tra Consulente, analista crediti e azienda committente, restituisce un report di valutazione storica e prospettica di grande spessore qualitativo e sicura utilità.

Parallelamente sono state aggiornate le condizioni agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo lo-Socio che offre un tasso d'interesse tra i più bassi del mercato di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta, denominata SpecialONE, soggetta a particolari requisiti.

Anche nel 2021 le aziende hanno apprezzato la gamma di prodotti a loro dedicati soprattutto grazie all'impostazione per canale, tale da rendere gratuite le

operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed HomeBank. Rispondendo alle mutate esigenze di mercato che vede sempre più in utilizzo i pagamenti contactless e smartphone l'intero parco di apparecchi POS installato è stato aggiornato alle nuove tecnologie.

Nel corso dell'anno è stato potenziato il progetto di bancassicurazione sotto l'insegna BancaSicura che propone offerte di qualità a marchio Assicura del gruppo Cassa Centrale Banca. Soluzioni studiate per i nostri soci e clienti, famiglie ed imprese, per la protezione dei rischi, per la tutela delle persone e dei patrimoni e soprattutto per migliorare la qualità della vita rendendola più serena. Per dare immediata riconoscibilità e risalto al servizio di bancassicurazione, le vetrine e gli spazi dedicati delle nostre filiali sono tinti di giallo, il colore del logo di BancaSicura e della nostra consulenza assicurativa.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 2 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.312 migliaia di euro.

Non vi sono state operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI

DOPO LA CHIUSURA

DELL'ESERCIZIO

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali. Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

Capitolo 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Capitolo 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 3.396.345.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 85,22% degli utili netti annuali)	euro 2.894.455
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro 101.890
Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 400.000

Proponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

20

Capitolo 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

21

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali. Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo.

È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Cavalese, 22 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio

AL 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	51.809.885	33.109.647
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.795.481	2.824.569
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.795.481	2.824.569
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.153.351	139.172.268
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	781.625.800	798.464.201
	a) crediti verso banche	10.275.124	11.921.799
	b) crediti verso clientela	771.350.676	786.542.403
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Partecipazioni	454.215	454.215
80.	Attività materiali	13.743.525	14.402.997
90.	Attività immateriali	140.435	165.530
	di cui: - avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	7.392.821	7.998.943
	a) correnti	263.544	214.472
	b) anticipate	7.129.277	7.784.471
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	8.434.228	4.959.910
Totale dell'attivo		1.030.559.758	1.001.552.281

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	904.789.148	879.249.338
	a) debiti verso banche	240.197.416	232.005.475
	b) debiti verso la clientela	526.880.369	477.550.220
	c) titoli in circolazione	137.711.363	169.693.643
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
60.	Passività fiscali	1.036.347	2.143.926
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.036.347	2.143.926
70.	Passività associate ed attività in via di dimissione	-	-
80.	Altre attività	14.821.883	13.893.319
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	76.992	83.577
100.	Fondi per rischi e oneri	2.771.748	2.519.551
	a) impegni a garanzie rilasciate	1.807.742	1.437.377
	b) quiescenza ed obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	964.005	1.082.174
110.	Riserve da valutazione	3.068.100	2.592.217
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	100.350.204	97.340.193
150.	Sovrapprezzi di emissione	186.466	152.734
160.	Capitale	62.526	61.951
170.	Azioni proprie	-	-
180.	Utile d'esercizio	3.396.345	3.515.475
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.030.559.758	1.001.552.281

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.744.548	14.982.780
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.717.395	14.934.651
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.536.577)	(2.245.559)
30.	Margine d'interesse	15.207.971	12.737.221
40.	Commissioni attive	6.043.452	5.902.255
50.	Commissioni passive	(952.307)	(967.315)
60.	Commissioni nette	5.091.144	4.934.940
70.	Dividendi e proventi simili	557.933	420.153
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.405	17.767
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili da cessione o riacquisto di:	3.313.489	3.179.554
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.862.779	2.621.681
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.710	556.498
	c) passività finanziarie	-	1.375
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.638	89.607
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.638	89.607
120.	Margine di intermediazione	24.225.580	21.379.242
130.	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(8.696.482)	(4.157.620)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.692.896)	(4.148.297)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.587)	(9.323)
140.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(35.253)	(118.425)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.493.844	17.103.197
160.	Spese amministrative:	(14.027.431)	(13.685.301)
	a) spese per il personale	(7.402.806)	(7.334.504)
	b) altre spese amministrative	(6.624.625)	(6.350.797)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(190.693)	(855.291)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(390.952)	(447.475)
	b) altri accantonamenti netti	200.258	(407.816)
180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(814.893)	(854.403)
190.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(15.078)	(15.168)
200.	Altri proventi di gestione	1.657.418	2.538.117
210.	Costi operativi	(13.390.677)	(12.872.046)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1.180)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	727	(873)
260.	Utile dalla operatività corrente al lordo delle imposte	2.103.894	4.229.098
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.292.451	(713.623)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.396.345	3.515.475
290.	Utile dei gruppi delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile d'esercizio	3.396.345	3.515.475

Relazione del Collegio Sindacale

BILANCIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2021

ai sensi dell'articolo 2429,
secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione della funzione di *Compliance* ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15.2.18 della Consob ed attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi – anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid 19 sui sistemi informatici e telematici – constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinary Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in

materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stata altresì fornita un'adeguata informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la banca, in considerazione anche del potenziale rischio di attacchi cyber, in conseguenza del conflitto russo – ucraino.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2021 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2020, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	1.030.559.758
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	1.027.163.413
UTILE D'ESERCIZIO	3.396.345

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.103.894
Imposte sul reddito dell'esercizio	+ 1.292.451
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.396.345

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cavalese, 14 aprile 2022.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo

Giorgio Zorzi

Cristian Larger



Relazione
del Revisore
Indipendente



Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00104040225

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157617

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d)" Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
- Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Antonio Valletta – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 159536 – D.M. 08/06/2010 – G.U. n. 48 del 18/06/2010

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it

AV



- clientela: valori lordi e netti”.
- Relazione sulla gestione “Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela.”

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 517 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 46 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 50 milioni (di cui Euro 42 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa “Parte A – Politiche Contabili” vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Cassa nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare, la Cassa ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori che, tenuto anche conto dell’attuale contesto di emergenza pandemica, hanno comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Cassa con riferimento all’erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall’IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Cassa ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Cassa ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto



Organo di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 67

Antonio Valletta – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell’Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 159536 – D.M. 08/06/2010 – G.U. n. 48 del 18/06/2010

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



- conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Organo di revisione ai sensi D.P.G.R. 29 settembre 1954, n. 57

Antonio Valletta – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 159536 – D.M. 08/06/2010 – G.U. n. 48 del 18/06/2010

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it

AV



Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Antonio Valletta – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 159536 – D.M. 08/06/2010 – G.U. n. 48 del 18/06/2010

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it

AV



2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Antonio Valletta

Antonio Valletta

Trento, 14 aprile 2022



Organo di revisione ai sensi D.P.G.R. 29 settembre 1954, n. 67

Antonio Valletta – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 159536 – D.M. 08/06/2010 – G.U. n. 48 del 18/06/2010

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



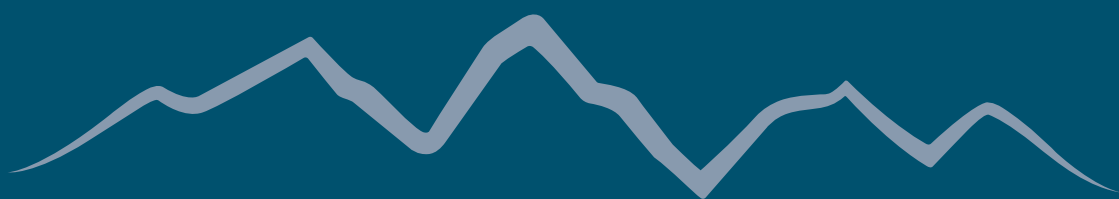
Val di Fiemme Cassa Rurale

Sede legale

Piazza C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)

Tel. 0462 815700

info@crvaldifiemme.it - www.crvaldifiemme.it



www.crvaldifiemme.it